

### **Tutti Preghiera per le vocazioni (di San Giovanni Paolo II)**

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità, Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Amen

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

Cattedrale di Udine

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata**

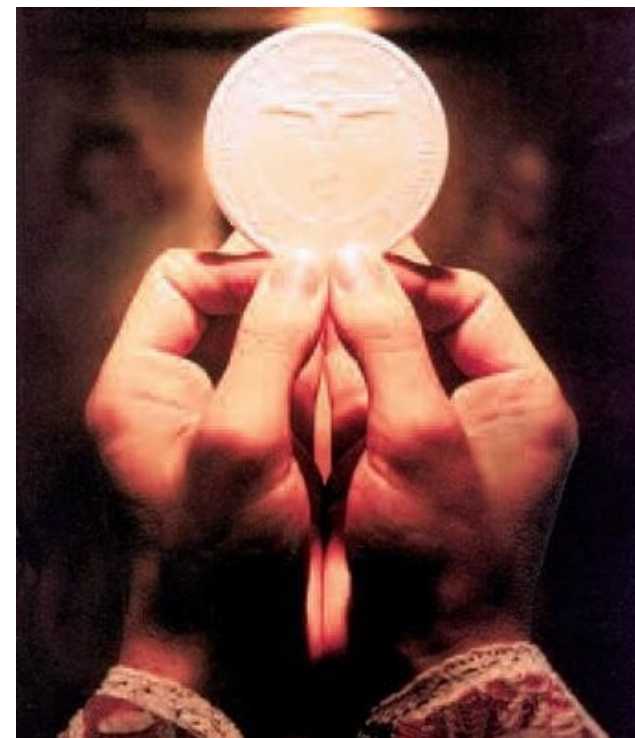
**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".**

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?  
Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce  
"Area Download"

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò*

## **Adorazione Eucaristica**

**XX<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario Anno "B"**



### **Canto iniziale**

*Tutti: "O Dio della vita, che in questo giorno santo ci fai tuoi amici e commensali, guarda la tua Chiesa che canta nel tempo la beata speranza della risurrezione finale, e donaci la certezza di partecipare al festoso banchetto del tuo regno." (Colletta)*

**1 L. Gesù, venuto ad instaurare una nuova ed eterna alleanza, va preparando il suo nuovo banchetto annunciando un nuovo pane: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo». Nel banchetto si esprime meglio l'accoglienza, la comunicazione, l'ospitalità. Non per caso, proprio durante il banchetto Gesù ha comunicato ai peccatori il perdono, ha rivelato ai poveri il pane che viene dal cielo, si è confidato con umanissima intimità ai suoi discepoli e ha donato la sua stessa vita. Punto di partenza, quindi, per una realistica e concreta interpretazione e celebrazione dell'Eucaristia è la riflessione sul pasto umano.**

**2 L. Gli uomini, a differenza degli animali, vogliono stare insieme a condividere il cibo. Non si tratta semplicemente dell'azione materiale di mangiare, ma di un incontro di persone, quasi di un rito. Anche il raduno eucaristico è posto sotto il segno della legge della carità o del servizio reciproco, dell'incontro comunitario. Il primo frutto dell'Eucaristia consiste nello stabilirsi di una Comunità radunata nei vincoli di una autentica ed universale fraternità.**

**Canto al Vangelo.**

*Presidente Assemblea: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dice il Signore, rimane in me e io in lui.”*

*+ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6,51-58)*

**In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane**

credo: tu mi dai la vita, tu vivi in me e io vivo in te, voglio e posso vivere grazie a te e per te». (L.Gioia)

**Tutti**

Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
perché la Parola del tuo Amore  
si è fatta corpo donato sulla Croce,  
ed è viva per noi nel sacramento  
della Santa Eucaristia.  
Fa' che l'incontro con Te  
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,  
entri nella profondità dei nostri cuori  
e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.  
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.  
Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.  
Venga il Tuo regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

**Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione  
Preghiere spontanee  
Padre Nostro  
Segno di Pace**

1 L. Ciò che non finisce di meravigliarci è la profondità dell'unione che vuole stringere con noi: non solo un'amicizia, non solo una comunione di destino, ma diventare una sola carne, facendoci vivere e dimorare in lui, venendo a vivere e dimorare in noi.

2 L. Il livello di comunione nel quale ci vuol fare entrare il Signore ci è rivelato poi quando Gesù aggiunge: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me».

1 L. Se Gesù vuole ricrearci, darci la sua carne da mangiare e il suo sangue da bere, rimanere in noi per permetterci di rimanere in lui, è in vista di questo vivere per: «Colui che mangia me vivrà per me».

2 L. Non solo vivere in lui e attraverso di lui, ma trovando il lui il senso, la direzione della nostra vita. Viviamo per le persone che amiamo, siamo pronti a tutto per loro.

1 L. Solo in questa relazione con il Signore, solo in questa unione, in questa comunione, in questa eucaristia, la nostra vita trova un senso, una direzione.

2 L. Non siamo più soltanto in balia dei capricci della storia, dominati dal sentimento di impotenza di fronte a un destino cieco e incontrollabile, sottoposti a tensioni, pressioni, richieste, esigenze, doveri che ci alienano da noi stessi e ci fanno sentire impotenti.

1 L. L'eucaristia è la risposta alla domanda che non cessa di pungolarci dal di dentro: «Per cosa vivo? Qual è il senso della mia vita?».

2 L. Con il dono della sua parola, del suo corpo e del suo sangue, cioè della sua vita, il Signore ci risponde: «Chi ascolta la mia parola, chi crede in me, chi mi mangia, chi vive in me e dimora in me, vive per me, da me riceve direzione e compimento per la propria vita».

1 L. Questo è in ultima analisi il significato del nostro Amen quando riceviamo il corpo e il sangue di Cristo: «Sì, Signore, amen, è vero, lo

**disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».**

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L. L'Eucaristia, ossia la messa, rende presente tutto il mistero cristiano di salvezza, lo contiene entro quei modesti segni del pane e del vino, e ne comunica tutto il frutto nell'atto del nostro accostarci con fede alla comunione. Oltre la fede, Gesù ha pensato a questa più concreta comunicazione di Sé: per ben otto volte si insiste su questo dover "mangiare" per avere la vita. "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita".**

**2 L. Sono parole solenni, non si possono scavalcare. Dire allora: fede sì, messa no; oppure, credenti sì, ma non praticanti, significa escludere un canale espressamente voluto per il quale giunge a noi la sua salvezza e la sua vita. Così è anche di chi trascura per molto tempo di fare la comunione.**

### **ABBASSARE LUCI**

#### **Tutti**

**Dal Salmo 33: Rit.** Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

Venite, figli, ascoltate mi:  
vi insegnerò il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita  
e ama i giorni in cui vedere il bene? **Rit.**

Custodisci la lingua dal male,  
le labbra da parole di menzogna.  
Sta' lontano dal male e fa' il bene,  
cerca e persegui la pace. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. La domanda che risuona nel vangelo di oggi si ripropone a noi ogni volta che riceviamo il corpo e il sangue di Cristo: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». E rispondiamo ogni volta allo stesso modo, con un Amen che vuol dire: «Sì è vero, lo credo».

2 L. Il Vangelo di Giovanni dedica un lungo discorso di Gesù a questo argomento nel quale il tema della «carne» si alterna con quello del «pane»: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno». Io - dice Gesù - vi «darò» il mio pane da mangiare.

1 L. Gesù parla al futuro, come al futuro dice: «E io lo risusciterò l'ultimo giorno». Questo è un dettaglio decisivo per capire le sue parole.

2 L. Con la parola «carne» Gesù non indica il suo corpo terreno, ma quello celeste, quello di cui parla Paolo quando dice che «l'ultimo Adamo (cioè Cristo) divenne spirito datore di vita» e aggiunge che «viene dal cielo» e che a causa della nostra unione con lui anche noi «saremo simili all'uomo celeste. Vi dico questo, o fratelli: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio».

1 L. Alla domanda: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?», la risposta è che non si tratta di una carne e di un sangue terreni, ma celesti, che Gesù ci potrà dare solo dopo la sua risurrezione, quando cioè potrà essere «tutto in tutti».

2 L. Anche se noi risorgessimo nel modo nel quale Gesù è risorto, come ci è promesso che succederà alla fine dei tempi, non saremo mai datori di vita come lo è Gesù. Solo lui, come Dio, può dare la vita perché,

come ci dice l'inizio del Vangelo di Giovanni, «Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita».

1 L. Con il Padre e lo Spirito Santo è lui che ci ha creati, è lui il soffio vivificante» che è stato inalato in noi. Siamo in questa vita perché respiriamo il soffio creatore di Dio, ereditaremo la vita eterna perché siamo animati dal soffio salvifico che Gesù alita sopra di noi quando risorge.

2 L. Quello che vale per il soffio si applica anche alla carne. La nostra carne è opera di Dio. Dio ha preso del fango e lo ha plasmato per costituirla. Allo stesso modo, dandoci la sua carne da mangiare ripete questo atto creatore, ci riplasma facendoci creature nuove.

1 L. Se eravamo morti a causa del peccato, per mezzo della passione, della morte, della risurrezione di Cristo e dell'invio del suo Spirito, la nostra carne è ricreata, il soffio di cui viviamo è nuovamente inalato nelle nostre narici.

2 L. Gesù poi spiega perché vuole darci la sua carne da mangiare: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui». Con la creazione Dio ci ha dato la vita, ma non ancora la sua vita.

1 L. Questa è la differenza principale tra la creazione e la salvezza. Con la salvezza, Dio ci dà non solo la vita, ma la sua vita; non solo plasma la nostra carne, ma ci unisce alla sua carne, ci fa diventare un solo corpo con lui, per rimanere in noi e permetterci di rimanere in lui. In questo si realizza il più profondo desiderio di Dio: quello di essere in alleanza con noi.

2 L. Fin dall'inizio della creazione Dio passeggiava nel giardino e conversava con noi, coltivava l'amicizia con noi. E da quando abbiamo rotto questo legame perché abbiamo perso la fiducia in lui, tutto il suo disegno di salvezza ha avuto come scopo quello di riconquistarci, di ristabilire la relazione, l'unione, l'alleanza.